

Novi Ligure La presentazione al Nuovo Circolo Ilva. Passioni, affetti e scelte dolorose in un volume

Come *“Perdersi nel bosco”* con Giuseppe Grassano

BENEDETTA DE PAOLIS
redazione@ilnove.com

» Giovedì scorso, in occasione dell'aperitivo letterario al Circolo Ilva, è stato presentato il libro di Giuseppe Grassano *“Perdersi nel bosco”*. L'autore è stato insegnante di lettere nelle scuole superiori, si è occupato di critica letteraria e ha collaborato alla rivista *Otto/Novecento* e con l'Isral (Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea) di Alessandria. Così presenta il libro Mauro Ferrari, direttore editoriale di Puntoacapo editrice, che lo ha pubblicato nella collana *“Le Impronte”*, dedicata alla cultura del territorio: «Quello di Giuseppe Grassano è un libro ricco e impegnativo, che parla delle passioni, degli affetti e delle scelte anche dolorose che affrontiamo nella vita. Si tratta di un romanzo di formazione, un *“bildungsroman”* scritto per capitoli, che a volte scorrono con una forte unità narrativa, altre scandiscono tappe, separazioni, distacchi e scelte significative della vita del protagonista, dall'infanzia fino alla maturità e oltre». Ogni capitolo è quindi una fotografia, un'istantanea di vita.

Il libro narra le vicende di un giovane che subisce passivamente la scelta dei genitori, del padre soprattutto, di essere mandato in seminario. Una scelta motivata dalla necessità di farlo studiare e rimandare, semmai, la decisione vocazionale alla maturità. Dalla narrazione di questo periodo di vita trapela tutta la disapprovazione del protagonista verso questa decisione: si sente oppresso dalle regole e dai ritmi serrati, soffocato dal senso di oscurità di quel luogo (i corri-



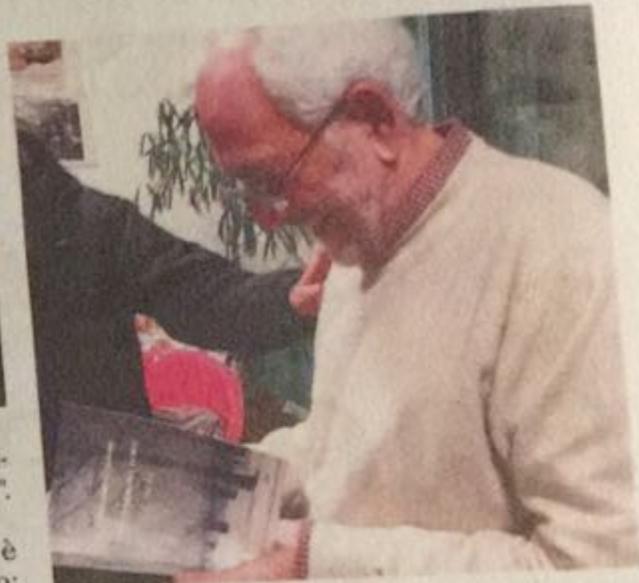
Giuseppe Grassano Insegnante di lettere nelle scuole superiori, si è occupato di critica letteraria e ha collaborato alla rivista *Otto/Novecento* e con l'Isral. Ha dato alle stampe il volume *“Perdersi nel bosco”*.

doi, le camerate, l'ufficio del rettore), oltre che deriso dai compagni rimasti al paese. Sono pochi i momenti in cui riesce a sentirsi libero e a provare un senso di evasione. Ci riesce con la mente attraverso la lettura e fisicamente grazie al rito della passeggiata: poche ore alla settimana in cui i ragazzi possono girare liberi per le strade e le campagne del paese. Un giorno che attendono con malcelata frenesia *“per uscire dal recinto invalicabile del castello, stravolgere i ritmi e le regole”*.

L'esperienza del seminario finisce e nella parte centrale del libro il protagonista affronta situazioni di vita principalmente dolorose, come la morte del padre e la malattia della moglie. Sono tutte situazioni che accetta passivamente: il suo personaggio non appare mai a proprio agio, si sente sempre fuori posto, fino a definirsi *“come un pesce fuor d'acqua”*. Tutti questi fatti vengono narrati con dei *“salti”* temporali e

spaziali, derivanti dal modo in cui il libro è stato scritto. Spiega lo stesso Grassano: «Questo libro è nato a tappe, anche molto lunghe, tappe in cui ho ripensato alla mia vita, sforzandomi di distaccarmene. Al suo interno ci sono riferimenti a quello che sono stato e ad avvenimenti che ho vissuto in prima persona, su uno sfondo di fantasia e finzione. Perché quando si comincia a scrivere la penna prende la sua strada e la realtà si mischia alla fantasia, così tutta la storia viene reinventata in corso d'opera e spesso vengono fuori delle cose che all'inizio non si avevano in mente di dire. La mia grossa soddisfazione è essere riuscito a ingabbiare con le parole dei sentimenti, questo non è sempre facile».

Il titolo *“Perdersi nel bosco”*, ripreso nell'immagine di copertina, rimanda a due punti chiave, come spiega ancora Ferrari: «Il bosco richiama immediatamente la selva oscura da una parte e il bosco delle fiabe



dall'altra, quello di *“Cappuccetto rosso”* e di altri personaggi che hanno bisogno di fare una serie di scelte e trovare la strada che li porti fuori proprio dalla selva oscura». Qui c'è il paragone con il protagonista della storia, che deve trovare la strada per uscire da quel senso di soffocamento che, come dicevamo prima, spesso lo opprime. Conclude Grassano: «Mi hanno sempre interessato tematiche legate alla crescita, alle paure connesse ad essa e, soprattutto, alla fine del periodo dell'infanzia. Da qui nasce la narrazione del tema del distacco, che si lega a quello della ricerca: ogni momento di vita del protagonista è inserito nel tentativo di conquista di qualcosa. Nell'ultimo racconto scappa simbolicamente sull'ippogrifo, un cavallo alato che porta lontano, alla conquista di un senso di libertà».

Castellania Seco

Piccolo Storia

LUCIA CAMUSSI
lcamussi@ilnove.com

» Domenica 28 gennaio ore 17.00 presso il residence Il Borgo di Castellania cono appuntamento con incontri cicloletterari di Mitica 2018. Introdotti e moderati dal giornalista S. Meda, gli autori Paolo gliavacca, Lorenzo Pap Adelmo Portioli presenteranno il loro libro *“Galportento”*. Sport&Pa Editore proietteranno blico agli albori del dei primi del '900 strade erano totalm perte di polvere e erano letteralmente pereroi. Il nome Ca ti non risulterà so agli appassionati e ai curiosi di sp Corsico nel 188 rimbalza sulle c zionali dopo il cui partecipò ot tando a conclus quattro volte d importanti. Sop lo *“scoiattolo”* vinse per due v Sicilia, per tre no-Roma e par te al Tour de mai conclude 1911 vinse la le. Nel 1912 i a squadre e cipo con la Ganna. Eber

Rocche